



Luis Buñuel nacque in Spagna nel 1900 e morì in Messico nel 1983. Educato in un collegio di gesuiti a Saragozza, si dichiarò poi "profondamente e coscientemente ateo" sostenendo di non essere interessato a Dio ma agli uomini. Frequentò, tra gli altri, Federico García Lorca e Salvador Dalí, con il quale scrisse i suoi primi film. Nel 1925 si trasferisce a Parigi, dove gira *Un chien andalou*. Tornato di nuovo in Spagna, in seguito alla sconfitta della Repubblica Spagnola si sposta negli Stati Uniti e nel 1940 in Messico. Con *I figli della violenza* riceve il gran premio della giuria al Festival di Cannes del 1951, mentre dieci anni dopo ottiene la Palma d'Oro con *Viridiana*. Vince il Leone d'argento con *Simon del deserto*, il Leone d'oro nel 1967 con *Bella di giorno* e l'Oscar quale miglior film straniero con *Il fascino discreto della borghesia*. Nel 1977 gira *Quell'oscuro oggetto del desiderio*, il suo ultimo film.

VILLA D'ESTE, Martedì 7 SETTEMBRE, ore 21.15

UN CHIEN ANDALOU, 1929, Francia, 16', grottesco

[VISIONE CONSIGLIATA A UN PUBBLICO ADULTO]

regia di Luis Buñuel, soggetto e sceneggiatura Luis Buñuel e Salvador Dalí, con Pierre Batcheff, Simone Mareuil, Luis Buñuel, Salvador Dalí

Il cortometraggio, che non ha un tessuto narrativo tradizionale, si apre con una delle scene più famose e agghiaccianti della storia del cinema: la lama di un rasoio taglia l'occhio di una donna intenta a osservare un romantico chiaro di luna. Si susseguono poi immagini ricche di allusioni a un desiderio sessuale tanto forte quanto represso. Tali immagini sembrano affondare in un inconscio inafferrabile portato alla luce proprio dalla poetica surrealista dell'opera. David Bowie utilizzò quest'opera in un suo tour.

